

---

## Dalla Russia con fuoco

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**All'Accademia nazionale di santa Cecilia di Roma le esibizioni di Kissin (nella foto), Repin e Temirkanov. Tre grandi artisti che hanno emozionato gli spettatori**

Non capita spesso d'incontrare, in una ventina di giorni, tre grandi musicisti. Oggi, in cui le star mediatiche della classica "vendono", ma sono di piccola anima.

Kissin non dimostra i quarant'anni, con la sua faccia da ragazzo. Ma è così maturo da affrontare il Liszt dello *Studio trascendentale n. 9* e la *Sonata in si minore* con una disciplina, un furore ed una poesia prodigiosi. Sotto le sue dita, il piano è il mondo romantico, fuoco allo stato puro.

Temirkanov sfiora la settantina. Ha l'energia di un giovane trascinatore dell'orchestra: sotto le sue mani, essa si piega – anche fisicamente – nella *Sinfonia Eroica* beethoveniana. Sembra di udirla per la prima volta: le arcate compatte dei violini, il tuono degli archi gravi nella *Marcia funebre*, la vittoria del *Finale* svelano un Beethoven titanico nel dolore e nella gioia. Resta scolpita nella memoria.

Vadin Repin è un quarantenne passionale nel *Concerto n. 1 per violino e orchestra* di Bruch, pezzo "caldo", cui segue il bis del Paganini strabiliante del *Carnevale di Venezia*. Entusiasmo generale, anche del presidente Napolitano.